

# Le voci magiche degli Swingles a Foggia e a Bari

La musica a cappella conquista la Puglia  
Due esibizioni, al «Giordano» e al «Piccinni»



BAND «The Swingles» è stata fondata nel 1962 da Ward Swingle

di ALESSANDRO SALVATORE

**D**a oltre sessant'anni The Swingles contaminano il mondo con la musica a cappella. L'iconica band da esecuzione polifonica per voci sole e senza accompagnamento strumentale, ritrova dopo cinque anni l'Italia, nazione che li ha conosciuti grazie a Piero Angela che, agli inizi degli anni Ottanta, li lanciò con l'interpretazione vocale dell'aria dalla suite n° 3 in re maggiore di Johann Sebastian Bach usata come sigla sia di «Quark» che di «Superquark». Il ritorno italiano della formazione di casa a Londra chiude il proprio tour di sei date totali in Puglia. Oggi alle 19 al «Giordano» di Foggia e domani alle 20.30 al «Piccinni» di Bari The Swingles terranno il loro show «Together at Christmas»,

**LO SPETTACOLO**  
«Together at Christmas»  
propone i classici  
più amati delle festività

in cui decantano i classici più amati del Natale.

Fondati nel 1962 da Ward Swingle, The Swingles sono diventati un'istituzione della musica internazionale, arrivando ad incidere oltre cinquanta dischi, a conquistare cinque Grammy Awards ed a tenere tremila concerti nei primi 35 anni di attività. Il loro «padre», il cantante e arrangiatore jazz statunitense Ward Lamar Swingle, riunì sette cantanti francesi che lavoravano a Parigi come voci di sottofondo. L'intenzione non era di alimentare una rivalità con i gruppi americani che cantavano a cappella, ma di creare un genere originale, servendosi della tecnica scat che sostituiva a un testo intelligibile una serie di suoni

onomatopeici che cercavano di imitare le voci degli strumenti musicali. Ne è venuta fuori una leggenda che, con la capacità di adattare e reinterpretare ogni brano, ha conquistato generazioni di ascoltatori.

Durante le sue varie iterazioni (Les Swingles Singers, Swingle II, The New Swingle Singers, The Swingles, The Swingle Singers e dal 2014 di nuovo The Swingles), il suono del gruppo è rimasto costante e senza tempo, firmando complesse composizioni che rimangono impareggiabili. Un esempio è l'interpretazione della Badinerie (danza in tempo pari di carattere gioioso e leggero) che risuonava intorno agli anni 2000-2005 su molte suonerie di cellulari, che riportava in chiave moderna il settimo e ultimo movimento della Suite Orchestrale no. 2 in si minore, BWV 1067, per flauto ed archi composta da Bach nella prima metà del XVIII secolo. Un'opera antica che The Swingles trasportano nel «futuro» grazie alla loro virtù che combina più stili (jazz, folk, pop e classica) in un'amplificazione a microfona abbinata alla destrezza vocale delle sette voci.

Queste, nelle tappe pugliesi, portano la firma di Mallika Bhagwat, Joanna Goldsmith-Eteson, Scarlet Halton, Owen Butcher, James Botcher, Jamie Wright, e Tom Hartley. Una formazione che rinnova la tradizione «Swingle», arricchita recentemente dall'album *Theatreland*. Il disco ha ricevuto due nomination ai Grammy, con un progetto che omaggia il teatro musicale. Gli originali brani a cappella spaziano dall'età d'oro di Broadway, come *Guys and Dolls*, fino agli innovatori del calibro di Bernstein e Sondheim con *West Side Story*.